

Fase di ascolto-confronto Interviste esterne

Andrea Rossi – Sindaco Comune di Casalgrande (R.E)

Valutazione contesto esistente

1. Quali sono in generale i 3 punti di debolezza attuali del distretto ceramico?

- L'aspetto infrastrutturale; vi è un elemento di arretratezza nel dare risposte all'accesso alle persone e alle merci nel distretto. L'“accordo procedimentale” del 1996 tra Governo, Regioni, Province e Comuni per dotare il nostro distretto delle necessarie infrastrutture d'accesso non ha ancora visto la sua completa attuazione.
- Il passaggio generazionale all'interno delle imprese e il conseguente tema della leadership. Bisogna che le caratteristiche spirito di imprenditoria, coraggio, sacrificio, proprie della prima generazione di imprenditori che ha vissuto lo sviluppo di queste terre contribuendone alla crescita, caratterizzino anche la nuova classe dirigente che deve assumere il comando in nome di una leadership solida.
- La forte centralità manifatturiera e monoculturale è punto di forza di questo distretto, ma davanti a crisi strutturali come questa pone problemi di tenuta del sistema.
- *Come distretto ed enti pubblici non ci siamo mai dati strutture di osservazione e monitoraggio che ci consentano di studiare in modo aggiornato i nuovi fenomeni. Oggi abbiamo dati statistici relativi al 2001 rispetto agli aspetti demografici. Dobbiamo quindi aspettare il nuovo Censimento nazionale nel 2011.*

2. quali i 3 punti di forza ?

- Il distretto, all'interno del quale vi sono la ricerca, l'innovazione di prodotto e di processo, il know-how, le reti che lo caratterizzano. La Regione ha pensato di continuare a investire qui. Per il tecnopolo, occorre contenitore e contenuti, ma al tempo stesso i diversi soggetti/stakeholder devono mettere idee, proposte per fare innovazione e ricerca.
- La responsabilità sociale tra le imprese e gli enti locali contribuisce a mantenere una bassa conflittualità e una buona collaborazione, garantendo la necessaria coesione alla nostra comunità.
- La presenza di grandi gruppi e la sua capacità di accorpare le imprese che ha evitato negli anni un'eccessiva parcellizzazione del tessuto produttivo.

Scenari futuri

3. Come pensa sarà il futuro economico e sociale di medio e lungo termine nel distretto ? Nel vostro settore ?

In questi anni abbiamo subito gli effetti di un'economia basata soprattutto sulla finanza su scala globale. Gli effetti a domino hanno creato effetti impensati, specie in una macro-regione, quella dell'Europa, forse ormai conservatrice e appagata.

Ma questo distretto manterrà una forte vocazione manifatturiera nonostante tutto. Ci sarà ancora spazio per i grandi gruppi industriali, con vari accorpamenti, per mantenere un profilo internazionale in un mercato globale. Il "piccolo è bello" non è più una soluzione.

Sono fiducioso. Non sarà più il distretto che abbiamo conosciuto, ma di certo ristrutturato, presente sul mercato attraverso nuove forme, prodotti e soluzioni della ceramica e dei suoi utilizzi, ad esempio per l'arredo urbano, per far sì che rimanga elemento di eccellenza.

Dal punto di vista sociale, la ristrutturazione del distretto sui ca 400 milioni di mq annui può produrre problematiche sociali nel mercato del lavoro e nelle aziende che operano nel settore dell'indotto, nelle piccole imprese e in quelle individuali (sono circa 3000 le imprese), che non vedono l'utilizzo degli ammortizzatori sociali.

Soluzioni

4. Quali sono le soluzioni/idee nuove che avete per il rilancio del distretto a breve-medio-lungo termine, e perché ?

- Le infrastrutture, con il potenziamento, per ciò che riguarda il trasporto merci, dell'intermodalità con l'integrazione gomma/ferrovia, cercando di fare investimenti sui collegamenti tra lo scalo Dinazzano e lo scalo di Marzaglia, ma anche sugli assi viari.
- Continuare a investire su due fattori di crescita professionale:
 - o rispetto a una nuova classe dirigente imprenditoriale;
 - o rispetto al sistema delle maestranze, con la formazione professionale e l'aggiornamento, investendo maggiormente nel marketing.
- Rafforzare il distretto, anche proponendo prodotti nuovi, come è stato fatto in questi anni, grazie a una imprenditoria capace di investire. Occorre puntare su nuovi settori: es. logistica, prodotti e servizi di *green economy*, l'uso della ceramica per nuovi filoni.

5. Cosa salvare dell'esistente e delle iniziative in corso ?

- Trovare luoghi per avere un confronto ampio a 360° con i vari *stakeholder*, come ad esempio questa iniziativa de La Fabbrica delle Idee, per dare valore alla condivisione, concertazione e coprogrammazione tra pubblico e privato.
- Per Casalgrande, il Progetto Neourbano tramite un concorso di idee per il recupero del centro storico di Casalgrande con tre piazze, volto a valorizzare il centro urbano quale elemento di centralità commerciale e sociale.

Responsabilità e condizioni

6. Quali condizioni e strumenti necessari per le proposte?

Riscoprire l'orgoglio di essere distretto e cercare di trovare alleanze per trovare soluzioni con progetti.

Manca purtroppo una disponibilità economica degli enti locali a supporto per fare nuove imprese. Oggi l'ente locale è limitato nel poter provare ad aiutare a sviluppare le imprese.

7. Quali ruolo e contributo del vostro settore ?

Continuare a lavorare per riqualificare il territorio e i luoghi dal punto di vista architettonico, attraverso aree per valorizzare il commercio e i servizi, e quindi garantire quella rete di *welfare* che consente alle famiglie di vivere con serenità all'interno di una comunità solida e coesa.